

## EDITORIALE

GUARDANDO  
AL FUTURO

**L**a decima Assemblea diocesana, svoltasi a Sondrio sabato 19 settembre scorso, aveva un titolo eloquente: "Non conformatevi a questo mondo. Per un discernimento comunitario". E proprio sulla base di questo monito, il direttore della Caritas diocesana, Roberto Bernasconi, ha tracciato le linee programmatiche del cammino educativo che la Caritas propone a tutta la comunità. In questo spazio della "pagina Caritas" si vuole proporre, quindi, una sorta di "vademecum" a puntate per presentare gli obiettivi messi in evidenza durante l'Assemblea diocesana.

## LAVORARE IN RETE

«Un quarto obiettivo (il primo era dedicato alla "formazione", il secondo alle "relazioni interpersonali" e il terzo all'"attenzione ai giovani", ndr) è quello del saper lavorare in rete con le altre espressioni della pastorale diocesana. Ci rendiamo conto - evidenzia Roberto Bernasconi - che questo è un cammino gravoso, ma che bisogna avere il coraggio di percorrere fino in fondo. Noi tutti siamo abituati a partire dalle nostre caratteristiche, dai nostri punti di vista, dalle nostre priorità; tutto questo bagaglio di esperienze diventa positivo nella misura in cui noi avremo la capacità di saperlo mettere a disposizione per un cammino comune che tenga conto della globalità della persona e del progetto diocesano. Per questo noi mettiamo a servizio la nostra esperienza educativa e la nostra capacità di accoglienza alle persone, perché diventino patrimonio comune nei cammini di catechesi e di pastorale di tutte le nostre comunità».

pagina a cura della  
CARITAS DIOCESANA

CUVEGLIO

IL CENTRO D'ASCOLTO  
VALLI VARESINE RADDOPPIA

**Grazie alla collaborazione dell'Amministrazione comunale, si realizza un "sogno" nato nel 2003**

**D**opo anni di paziente coinvolgimento nella ricerca di spazi necessari e idonei sul territorio della Valcuvia (Va), per poter aprire una seconda sede del Centro di Ascolto Zonale l'Amministrazione del Comune di Cuveglio, sorretta dalla convinta volontà di dare risposta alle tante necessità, ha messo a disposizione della Caritas i locali adatti. Per tutto il gruppo degli operatori è la realizzazione di un "sogno" nato già nel 2003 all'inizio del percorso di formazione e preparazione zonale che, con l'adesione di volontari provenienti da tante parrocchie, ha formato un unico gruppo operante sul territorio. La prima sede di Cunardo è stata aperta nel gennaio 2005 e questa esperienza ci ha rivelato e convinto dell'opportunità che ci si presentava e che dovevamo cogliere: lavorare insieme per conoscere e accogliere veramente tutti i disagi e i bisogni della Zona Pastorale. Il territorio delle Valli Varesine è formato da due valli poste a differenti altitudini: vicariato A Valmarchirolo, vicariato B Valcuvia. Con l'auto lo si può percorrere da un estremo all'altro in mezz'ora (traffico permettendo) ma con i trasporti pubblici non esiste un collegamento diretto. Salire, ad esempio, da Gemonio a Cunardo comporta un percorso tortuoso, con cambio di mezzi e orari impossibili. Anche dal punto dei riferimenti istituzionali parliamo di diverse Comunità Montane, diversi distretti sanitari, diversi Piani di



Sopra la chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, a sinistra il Comune di Cuveglio



Zona. Ecco perché delle circa 430 schede aperte a tutt'oggi solo una piccola parte riguarda persone provenienti dalla Valcuvia che "salgono" a Cunardo solo se automunite o accompagnate. Questo sogno, oggi, si realizza anche grazie alle col-

laborazioni attivate attraverso il lavoro di rete effettuato su tutto il territorio a vari livelli. Attualmente, per potenziare il gruppo che già opera nel primo "sportello", si sta svolgendo un corso di formazione "itinerante": Le motivazioni al volonta-

riato - Luigi Nalesso a Cunardo; Relazione di aiuto e buoni prassi dell'ascolto - Luigi Nalesso a Cuveglio; Il Centro di Ascolto punto chiave della proposta Caritas - Luigi Pala a Ponte Tresa; Volontariato e servizi: il lavoro di rete - ass. soc. Sarah Spadacini e testimonianza di una suora a Cittiglio; Lavori di gruppo con "esercizi" di ascolto - Luigi Pala con conclusione di don Francesco Donghi a Cuveglio. Partecipano "aspiranti" volontari e "veterani" che per la prima o ennesima volta si confrontano con quella particolare forma di servizio che è l'ascolto. Nel gennaio 2010 lo sportello di Cuveglio sarà attivo, contiamo su nuove energie da affiancare agli "esperti" nella consapevolezza che nel momento in cui la porta verrà aperta emergeranno tanti bisogni fino ad allora sommersi; non abbiamo la certezza di risposte sempre efficaci, ma la consapevolezza di poter accompagnare le persone in un cammino che le sostenga e non le faccia sentire sole e smarrite. E magari, prossimamente, annunciare l'apertura di un secondo appartamento per la prima accoglienza anche in Valcuvia, così come già presente a Cugliate.

## UN AIUTO A PERSONE E FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Dalla "relazione sociale" relativa al 2008 tracciamo un breve identikit del Centro di Ascolto Valli Varesine che ha sede a Cunardo e una sintesi del lavoro svolto dagli operatori e dai volontari

Il Centro di Ascolto ha accolto nel 2008 (un anno particolarmente "faticoso" secondo gli stessi operatori) 108 nuovi utenti (179 persone hanno avuto almeno un colloquio nell'anno) ed ha effettuato 387 colloqui nei 98 giorni di apertura. Il gruppo dei volontari, che a vario titolo operano nel Centro di Ascolto, si è consolidato ed arricchito: 16 persone si alternano all'ascolto, 2 alla segreteria, 2 al coordinamento e altre 5 collaborano con compiti diversi che vanno dal trasporto dei pacchi viveri da Varese alle consulenze specializzate (psicologiche, fiscali e previdenziali, informatiche). «Nel 2008 - si legge nella relazione - si è evidenziata la complessità e la fragilità della situazione sociale ed economica del nostro territorio che esige una carità non improvvisata o superficiale, ma progettata, organizzata e condivisa. Purtroppo, troppo spesso, il Centro di Ascolto viene delegato a occuparsi delle emergenze. Gli utenti stessi si rivolgono a noi per avere aiuti materiali e faticano a mettere in discussione stili di vita "pericolosi"». Entrando nel dettaglio, la "relazione sociale" sottolinea alcune particolarità. «I nuovi utenti dell'anno 2008 - viene ricordato - sono stati 108 e se si confron-

ta questo dato con la media degli anni precedenti (81 nel 2005, 78 nel 2006, 77 nel 2007) si rileva un netto incremento. Tra i nuovi utenti il 55,56% proviene dall'estero (Marocco, Tunisia, Romania...). La principale problematica che emerge dai nostri incontri è quella legata al lavoro e alle sempre crescenti difficoltà economiche. La crisi dell'edilizia estromette soprattutto stranieri, i quali si trovano senza lavoro e stipendio a dover far fronte alle spese ordinarie, nonché alle rate dei mutui già sproporzionate rispetto al salario. Il mercato del lavoro si è ristretto anche per colf e badanti e gli unici sbocchi sono tramite le agenzie interinali svizzere che collocano stagionalmente persone automunite e "produttive"... Spesso le richieste di viveri e di aiuto nei pagamenti delle utenze sono insistenti e cercando di analizzare i bilanci familiari si evidenziano indebitamenti sproporzionati rispetto al reddito e non giustificati da spese straordinarie.

In tempi così difficili la mancanza di "educazione" nella gestione del denaro crea situazioni insostenibili... Drammatiche sono le richieste di persone anziane con pensioni minime o di persone non "collocabili" per età, qualifica professionale, salute, per cui, diventa difficile dare delle risposte concrete, spesso l'unica offerta che possiamo fare in questi casi è quella della nostra vicinanza».

## INFO BOX

**Centro di Ascolto  
Valli Varesine**

via Dante, 9  
21035 Cunardo (Va)  
telefono  
e fax 0332-994132  
e-mail:  
caritas.vallivaresine  
@caritas.it